

Giovedì 15 giugno 2017

Elezioni a Messina, perché ancora il Pri...

L'anno prossimo a Messina si voterà per l'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio Comunale.

Ogni lista avrà 32 candidati (con una percentuale stabilita di presenza femminile) e si dovrà superare il 5% in voti per partecipare alla ripartizione dei seggi.

Nello sfascio della città, della politica e dei partiti, vorrei tornare a presentare la lista del PRI per offrire alla gente un riferimento antico, certo ed affidabile, attraverso idee e progettualità concrete e risolutive principalmente sui temi del lavoro e dello sviluppo, del risanamento e della legalità.

Perché ancora le baracche ci sono e c'è Fondo Fucile con tutto intero il suo carico di amianto mortale e c'è via Taormina con le casette ultra popolari.

Perché continua a mancare il lavoro e chi può scappa e si dispera chi resta, in un quadro sconcertante di abbandono appena mitigato da lodevoli iniziative giovanili e culturali.

E poi Messina è la città dell'illegalità. Una città ancora dominata dalla antica corruzione tangenzia e dalle sue attuali mascherate ancorché note emanazioni che fanno sistema.

E la mafia e la malavita prosperano proprio nell'illegalità diffusa che si alimenta, oltre i canali " tradizionali " di droga ed estorsioni, anche dal commercio abusivo di generi alimentari, dalla frutta al pesce, un commercio che occupa con centinaia di postazioni da nord a sud marciapiedi e strade e porta spesso denaro pulito e liquido nelle casse dei clan mafiosi nell'incomprensibile tolleranza di coloro i quali dovrebbero vigilare e reprimere e non ultimo tutelare la pubblica salute.

E per non continuare ancora solo che la Fiera è finita e l'area ex Sanderson pure.

Ricreare allora la comunità dei repubblicani a Messina, legati da un comune sentire e da un sapore " buono" che ci richiama al Risorgimento ed all'Italia da ricostruire e ricostruita dopo la seconda guerra anche con la forza morale e le idee di Ugo La Malfa e Giovanni Spadolini, è un contributo politico serio e ragionevole che guarda al Dovere di lottare per il cambiamento.

Nei prossimi giorni di giugno il Pri definirà le priorità programmatiche ed i nuovi incarichi.

di Pietro Currò